

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 500**

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . **L. 1000**

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti, segnalati nel mese di Febbraio, sono 19.350.

Di essi, 16.779 *rappresentano le iscrizioni, per l'anno* 1958, *raccolte dalle zelanti* Suore di San Giuseppe del Monastero di St. Trudpert, in Germania (Baden). *Il numero complessivo degli Iscritti, per quella regione della Germania, ammontava, alla fine del* 1958, *a* 168.466.

Quelle ottime Religiose ci scrivono: « L'incremento di oltre 16.000 *nuovi associati, nell'anno* 1958, *manifesta chiaramente con quanto fervore i fedeli accolgono l'apostolato per i morenti. Faremo di tutto anche quest'anno per rinforzare e propagare lo zelo per l'importante compito della Pia Unione. In questo senso le Suore di San Giuseppe di St. Trudpert si permettono di chiedere anche l'aiuto della sua preghiera ».*

Sì, carissime Consorelle nel Signore, noi tutti Associati della Pia Unione ci uniamo nella preghiera al Celeste Patrono, San Giuseppe, per implorare su di Voi e sui nuovi Iscritti le benedizioni del Santo, e per assicurare, un giorno, agli Iscritti tutti un felice transito alla vita eterna, nella pace del Signore.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio ». (Ps. 19, 4)

Sac. Selmoni (Svizzera) — Sac. Sigismondo Anastasio — Sac. Vittorio Brenna — P. Anselmo Francioni Pass. — P. Igino Di Croce Pass. — P. Luciano Micheloni Pass. — P. Cristoforo Martelli Pass. — Sac. Antonio De Esposito — Sac. Isidoro Lazzaro Pintor — Sac. Cristoforo Lucarella — P. Salvatore Sciarrabba — Sac. Arturo Pini P. Albertini Gregorio O.S.B. — P. Abraham Geraldo S.J. — P. Julian Heredis S.J. — P. Marino Camora O.F.M. — Sac. Armando Dini — Sac. Barth Otto — Sac. Heckel Johann — Sac. Batsching Joseph — Sac. Schäfle Wilhelm — Sac. Herb Paul — Sac. Wels Friedrich — Sac. Kächele Karl.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Naretto Anna Maria — Barocco Renato e Gino — Heiss Luigi — Drago Giacomo e Calogero — Terranova Luigi — Piazza Giacomo — Palermo Francesco — Mistretta Antonino — Miniaci Antonino — Lombardo Giuseppe — Genova Santo — Gangi Francesco — Favara Nicolò — Di Stefano Salvatore e Antonino — Dara Antonino — Colla Antonino —

Bonura Girolamo — Aloi Salvatore — Di Giorgi Concetta — Terranova Teresa — Messina Clara — Genova Vita — Giacalone Pasqua — Gandolfo Vincenza — Del Faro Antonina — Bongiorno Maria Anna — Amato Rosalia — Cicchini Mariella — Tribuzi Luciano — Fanelli Pio — Fabiani Sergio — Dal Mas Emer — Urbar Gianni — Asciano Giuseppina — Cambria Paolo, Liliana e Anna — Bottari Angela Giuseppa — Castelletti Walter — Lissoni Emiliano — D'Ambrogio Nadia, Ivana e Domitilla — Cori Mario, Concetta e Maria — Rossi Aldo e Nazzareno — Spiga Gianfranco — Corti Sabina e Paolo — Maladorno Antonino — Ferrarese R. — Ferrarese M. — De Francisci A. — Conte T. — Grelli Maria Grazia — Fedrizzi Giuseppino — Cemin Luca, Stefano, Piergiorgio e Andrea — Gori Giuseppe — Vigniduri Giuseppe — Ambronzino Carlo — Staltelli Maria ed Elvira — Alemanno Laura — Guarracino Giuseppe — Melfi Maria — Fernandez Fernanda — Migliadico M. Rosaria — D'Ambrogio Olindo e Rosalba — Necci Rodolfo — Polistena Fausto e Paolo.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte». (Job. 4, 10).

Costantini Angelica a nome Calliope Costantini — Cirtoli Luisa a nome + Galmozzi Aldina-Clelia e + Cirtoli Carlo Francesco Giuseppe — Mori Emma a nome Adriano — Fondon Palmira a nome proprio — Pezzoni Virginia a nome proprio — Sorelle Soldini a nome + Aurelia Soldini.

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura».

Triolo Francesco — Conteddu Francesca Sanna — Galelli Desolina — Mons. Giovanni Bandino — Sala Francesco — Cusenza Vincenza — Ropelato Anna — Monaco Pilade — Bagnacani Adalgisa — Vinciguerra Carlotta — Palazzi Maria — Ticozzi Maria — Cattaneo Giulia — Perelli Marcella — Puppati Erminia — Pocaforza Maria — Qualia Oddone — Lorenzin Giovanni — Tavani Mario — Sangalletti Angela — Camuzzo Angelina — Fortini Giuseppe — Fossi Guido — Aradei Bianca — Dieci Elena Vannelli — Ponte Giulia Mazzocca — Sr. Salvi Clotilde — Maconi Adele — Cisarri Teresa — Vallarsa Lucia — Gannucci Giuseppe — Adobati Teresa — Pirazzi Adele — Salton Carlo — Balsarini Maria — Scotuzzo Mary Ved. Barbara — Isonni Caterina — Malocci Doloretta — Corsini Amelia — Bottino Orsola — Siena Maddalena Buzzatti — Lagomarsino Luigia — Gaetani Maria — Penna Agnese — Ramini Giuditta — Pedri Lina — Crivelli Clorinda — Bertini Pietro — Bonomi Margherita — Stocchi Margherita — Capotosti Michelina — Barca Anna Lorenzetto — Bani Giovannina — Nicoli Orsola — Castiglioni Teresa — Talamo Alfonso — Carollo Antonio — Torta Carolina (U.S.A.) — Bazon Maria Cazzanelli — Giusto Angela — Musumeci Carmela — Marrani Antonietta — Pighi Maria — Betti Assunta — Pellini Enrico — Morselli Imelde.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

D'Eramo Anita a nome + Mazzini D'Eramo — Diverio Chiara a nome + Ambrogio — Mengozzi Maria Pilati a nome + Pilati Luigi — Boffa Castella Giuseppina a nome proprio — Bernocchi Ida a nome proprio — Pittis Angelo 2 lettini a nome + Pittis Antonio e + Pittis Romano — Bove Bruno a nome + Bove Pietro — Maisetti Carolina a nome Maisetti Severino — Sorelle Sugobono 2 lettini a nome + Carmela e + Francesco Sugobono — Mazzoni Ines a nome Bruno — Rigotti Maria a nome Giuseppe — Schiavon Emma Rosso a nome proprio — Vellani Mario a nome Carlo Vellani — Giordano Antonietta a nome + Crucci Stefano — Pastorello Tranquillo a nome proprio — Sola Elena a nome proprio — Malavarca Carmela a nome Ralph La Scala — Stigliani Lucia 2 lettini a nome + Nicola Caruso e + Michele Stigliani — Bertotto Vera in onore di San Giuseppe



LA SANTA CROCIATA

Anno XLVI — 12 Aprile 1959

SOMMARIO

O felicem virum! . 1
Pasqua di Risurrezione - Luce e vita 5
Solennità e trionfo di San Giuseppe 7
La nostra preghiera al Santo Padre 10
La « Casa di San Giuseppe 12
Sereno tramonto . 14
Grazie ricevute . . 16



O FELICEM VIRUM!

di D. E. Cova S. C.

« O San Giuseppe, felice uomo, al Quale fu concesso non solo di vedere e di udire, ma anche di portare, di baciare, vestire e custodire quel Dio che a molti re della terra non fu dato di vedere e di udire! ».

Con questa invocazione, ogni Sacerdote saluta San Giuseppe, prima di iniziare la celebrazione della S. Messa, da Lui invocando assistenza, perchè possa accostarsi degnamente a trattare il sacrosanto e mistico Corpo di Cristo, che Egli, Giuseppe, seppe tanto bene custodire.

San Giuseppe fu dunque un uomo felice. Eppure non lo si direbbe.

Considerando le incredibili avventure della sua vita, sembra che la Provvidenza del Padre si sia « divertita » a contrastare le sue gioie e ad impedirgli, ad ogni passo, di credersi un uomo favorito dal Cielo.

In un'estasi di amore, fiorito fra i due cuori più puri e più santi che la terra ricordi, egli si era fidanzato con la Vergine. E rivedeva gli occhi puri di Maria che gli parlavano di cielo e riviveva la gioia immensa di quando aveva scorto la sua verga fiorita, tra le tante aride e brulle dei giovani ebrei, che si contendevano la mano di quella fanciulla immacolata.

Maria era lontana, ad Ebron, presso la cugina Elisabetta, ed egli lavorava con ardore, pre-

gustando la gioia dei prossimi sponsali. Batti, martello, vola, o pialla, sul legno grezzo che diverrà un mobile prezioso per la casa di Maria e Giuseppe, sposi felici!

Ma quando Maria torna, gli occhi di Giuseppe si velano di lacrime. Egli vede in Lei una maternità incipiente. E' una folgore che spezza e travolge il cuore di Giuseppe. Mio Dio, che è dunque accaduto? Chi ci sa dire le angosce del cuore di Giuseppe, in quei terribili giorni?

Dio interviene, e gli rivela, per mezzo di un angelo, che quanto è avvenuto in Maria è opera dello Spirito Santo, ed egli, Giuseppe, sarà lo sposo della Madre di Dio.

Come il sole ricompone le onde scomposte del mare, dopo la tempesta, così questo angelico annunzio riporta la pace e la serenità nel cuore di Giuseppe. Ma per poco.

Mentre infatti i giovani sposi pregustavano le gioie della prossima nascita di Gesù, preparando felici il corredino e la culla per il nascituro Messia, un editto dell'imperatore Cesare Augusto impone loro di lasciare la povera, ma accogliente casa di Nazaret, per raggiungere Betlemme, loro terra di origine, per il censimento. Si trattava di un viaggio lungo e disagevole, specialmente per Maria, prossima ad essere madre.

E, giunti a Betlemme, i santi sposi conobbero l'affronto della ripulsa e le angustie della povertà più squallida. Sono costretti a trovarsi un rifugio in una grotta. E Gesù, il Figlio di Dio, nasce in una stalla di giumenti!

Mio Dio, perchè tratti così i tuoi fedeli servitori?



Poi di nuovo la gioia.

La grotta dove è nato il Messia è diventata il centro del Paradiso.

Il cielo si apre e discendono gli angeli a cantare l'inno della gloria e della pace; la notte si illumina e vi appare una stella, che annuncia agli uomini la nascita del Salvatore. I veggenti ebrei dei secoli passati si scuotono nei loro sepolcri e intonano l'inno della gioia, perchè la redenzione è vicina.

Maria e Giuseppe, diventati improvvisamente personaggi principali di un evento così felice e glorioso, accolgono gli omaggi degli umili pastori e dei Re Magi, e sorridono beati al piccolo Gesù.

Ma il cielo si vela di nuovo e ritorna l'ora della prova più dura.

Un angelo impone a Giuseppe di fuggire in Egitto, con Gesù e la Madre sua, perchè Erode sta tramando la morte del Bambino.

E' necessario riprendere il viaggio e camminare, camminare ancora, attraverso le insidie e le mille difficoltà che presentava una fuga, da soli, per il deserto che portava verso l'Egitto.

I santi sposi ubbidiscono. Altri, in uguale circostanza, avrebbe imprecato contro la cattiveria umana e l'iniquità della sorte. Essi no. Sopportano pazientemente, rimettendo a Dio la cura di provvedere. Attraverso le diste-

se sconfinate e malfide del deserto, gli angeli guideranno i passi dei santi fuggitivi. Ma quanta sofferenza nei loro cuori!

Alla morte di Erode, ecco l'annuncio felice, che Giuseppe e Maria attesero pazienti per lungo tempo. « Giuseppe, alzati, prendi il Fanciullo e sua Madre, e va in terra di Israele, perchè sono morti coloro che volevano la vita del Bambino » (Matt. II,20).

Altra gioia quindi ma, subito dopo, altro dolore.



San Giuseppe regge sulle sue braccia Gesù, il Signore dell'universo. A Lui rivolgiamo la nostra preghiera perché regga le sorti della nostra vita e diriga i nostri passi nella via della salute.

Mentre pensava di potersi stabilire finalmente in Giudea, forse a Betlemme, dove, nel breve soggiorno, dopo la nascita di Gesù, Giuseppe si era fatto degli amici e degli ammiratori, vicino al tempio di Gerusalemme, dove partecipare con più effusione ai sacrifici e alle preghiere dei Sacerdoti, dovette recarsi in Galilea, perchè in Giudea regnava Archelao, uomo sanguinario quanto il padre suo Erode.

Infine l'ultima prova, di cui ci parli il Vangelo, quella che metterà a duro cimento il cuore di Giuseppe e di Maria.

Dopo di avere riservato ai santi sposi la gioia ineffabile di accompagnare Gesù al Tempio del Padre celeste, Iddio li prova con un ecclisse di Sé, un vero sconforto per tre giorni.

Gesù scompare, senza lasciare traccia di Sé. Ed essi lo devono affannosamente cercare, con nel cuore un'angoscia mortale.

Finalmente Gesù è ritrovato, là nel tempio di Gerusalemme, in mezzo ai dottori della legge, mentre è intento a interrogarli e a rispondere, con sapienza divina, alle loro domande.

E fu gioia incredibile, per Maria e Giuseppe, assistere alla gloria del loro Gesù, che è oggetto di meraviglia e... di costernazione da parte di quei sapienti, che avevano passata tutta la loro vita sui testi della legge.



Dopo questa parentesi, Gesù, Maria e Giuseppe ritornano a Nazareth, dove l'Uomo-Dio dimora per tanti anni nella povera casa paterna, silenziosamente dedito ai più umili lavori.

Nulla manifestava in Gesù la sua divina missione di Messia.

E Giuseppe, dopo di essere vissuto tanti anni accanto a Gesù, muore prima che Egli inizi la sua missione: muore senza avere visto nulla.

L'angelo gli aveva rivelato che Gesù era Dio, nato da Maria, per opera dello Spirito Santo; ma egli non ne aveva avuto alcuna prova certa: *ascoltò e prestò fede.*

L'angelo aveva ancora detto che Gesù era il Messia, che avrebbe salvato il suo popolo; ma nessuna prova: *Giuseppe ascoltò e prestò fede.*

Gli disse ancora che quel Figlio, nato da Maria, avrebbe occupato il trono di Davide, e che il suo regno non avrebbe mai avuto fine; ma Giuseppe non ne vide alcun segno: *ascoltò e prestò fede.*

Così a San Giuseppe non fu dato di godere, in questa vita, la gloria di suo Figlio, e tutte le vicende della sua vita trascorsero velate da un perenne silenzio, oppresse da una continua contradizione, unicamente poggiate sulla fede.

Fu dunque Giuseppe veramente felice?

Sì, perché Gesù proclama beati coloro che credono, senza avere visto (Giov. 20, 29), E Giuseppe, accanto a Gesù e a Maria, visse di fede, pur passando attraverso a delle sofferenze inaudite, che dovettero mettere a dura prova la sua fiducia in Dio.

Credette e si fidò di Dio.

E così, malgrado l'apparente severità della divina Provvidenza verso di lui, fu veramente « *Uomo felice* ».

Queste considerazioni siano di conforto per coloro che soffrono e, forse, credono che Dio non pensi a loro.

Non è la sofferenza che rende infelice l'uomo: essa, anzi, lo rende beato, se è pazientemente sopportata, appoggiata sulla fede ed ancorata nella speranza in Dio.

Pasqua di Risurrezione:

LUCE DI VITA

di D. V. Canossa gnuelliano

Che dice, al cuore degli uomini, questa Pasqua di Risurrezione, squillante di campane e di tenerissima primavera?

Canti di vittoria echeggiano pei cieli. Canti di gioia pervadono i cuori. Cristo è risorto! I sigilli della morte si sono spezzati. Le porte del Paradiso hanno riaperto i loro battenti. Le schiere dei giusti entrano trionfanti, preceduti dal Cristo, vincitore della morte.

Dopo i tristi giorni della Passione, pervasi di terrore e di scompiglio, nei seguaci del Crocifisso, torna a rinverdir la speranza del trionfo.

« E' risorto! Non è qui! » L'ha detto un Angelo, sfolgorante di luce sulla soglia del sepolcro, vuoto. LUI, il Cristo, l'aveva predetto. E la sua parola non fu mendace.

Con la Risurrezione, è tutta la vita del Cristo che si leva in un inno maestoso di vittoria. Ed ogni suo passo, anche il più nascosto, ed ogni sua parola, anche la più umile, si sublima nel riverbero della luce divina che emana dal sepolcro vuoto.

Pasqua: trionfo del Cristo!

Che deve dunque dire, al tuo cuore, questa Pasqua di Risurrezione, squillante di campane e di tenerissima primavera?

Ecco. Ci sono pesci in fondo al mare, che sono ciechi. Li tiri a galla, e scoppiano. Natura li fece così: non si può dire sciagura, la loro.

Ci sono pure uomini ciechi. E' disgrazia immensa, la loro. Ma non è irreparabile.

Ci sono invece uomini, che rinunciano volontariamente al dono immenso di Dio: quello della luce. Uomini chiusi alla Verità Prima, che è Dio, e ai suoi misteri rivelati.

Sono gli uomini del « materialismo », per i quali Dio non c'è.

Sono gli uomini del « positivismo », per i quali Dio ci potrebbe anche essere, ma in una forma molto problematica.

Sono gli uomini della « indifferenza » che, comunque stiano le cose, non se ne interessano, intenti a vivere la loro vita, comodamente sganciati dalle conseguenze morali che emanano da Dio e dalla sua Rivelazione.

A tutti costoro la Pasqua non dice nulla. Tutt'al più, è una buona occasione per far festa.

° ° °

Pasqua, per noi, dice « Amore ».

L'amore di Dio per l'umanità decaduta e ricercata a redenzione per mezzo del Cristo, suo Figlio.

E' l'abbraccio dell'uomo con Dio: dell'uomo, che sale sul piano di Dio; di Dio, che scende sul piano dell'uomo.

Se la Pasqua non ci porta a queste realtà, è segno che non si ha Fede. Bisogna conoscerla e viverla: con lo studio della verità e la vita di Grazia. Perchè in questo è appunto, per noi, il valore della Pasqua: una ricongiunzione dell'anima, schiava del peccato, con Dio, autore della Grazia. Un passaggio dalla morte spirituale, alla Vita. Alla vera Vita.

* * *

Giustamente osservava S. Paolo che la Pasqua è il perno di tutta la nostra Fede, il fulcro della nostra speranza: « Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra Fede ».

Gesù sarebbe stato, umanamente, uno sconfitto, finito su di una croce, sospeso a quattro chiodi. Un illuso, come tanti altri. Ma l'aver mantenuto fede alla promessa che in tre giorni avrebbe riedificato il tempio (il suo corpo) abbattuto, ha dato valore e conferma a tutte le sue opere e ai suoi insegnamenti. E' il miracolo dei miracoli: Cristo è risorto da morte per virtù propria!

Non per nulla, a Talleyrand che gli annunciava il suo fallimento nel fondare una religione destinata a spiantare il Cristianesimo, Napoleone rispondeva: « Molte cose tu saprai dire agli uomini; ma una cosa almeno non saprai fare: morire il Venerdì Santo e risorgere la domenica ».

E' una prova che solo Dio può dare. Gesù l'ha data, perchè è Dio. E nella sua Risurrezione c'è la certezza della nostra Fede. Con tutte le sue conseguenze: di obblighi e di impegni a vivere secondo i suoi insegnamenti, nell'osservanza della sua dottrina.

Pasqua perciò, con lo squillo trionfante delle sue campane, è un richiamo a tutti gli uomini, e a ciascuno in particolare, a ridimensionare la propria ai dettami di questa dottrina, all'infuori della quale non ci può essere salvezza. Perchè solo « se uno crede in me e vive in me, avrà la vita eterna ».

Non essere cieco.

Schiudi la mente alla verità e accoglila in tutta la sua pienezza.

Così, è risorto, in te, il Cristo. Per la Vita!

Preghiera a San Giuseppe

per una buona morte

O San Giuseppe, che siete il modello, il patrono e il consolatore dei morenti, io invoco oggi la vostra protezione per gli ultimi istanti della mia vita, per quegli istanti quando forse non avrò la forza di invocarvi in mio aiuto. E affinché io possa sperare in tanta grazia, Vi prego di ottenermi di vivere, come Voi, alla presenza di Gesù e di Maria e di non offenderli mai con il peccato.

Deh, fate che io muoia a me stesso, alle mie passioni, ai miei desideri terreni, a tutto ciò che non è Dio, per vivere unicamente per Colui che ha dato la sua vita per me. Gesù, Maria e Giuseppe, assistetemi negli ultimi istanti della mia vita, difendetemi dagli assalti del demonio e concedetemi di spirare santamente fra le vostre braccia. Così sia.

(Dalla Rivista « **Le Lys de St. Ioseph** »)



19 Marzo:

SOLENNITÀ E TRIONFO DI SAN GIUSEPPE

1

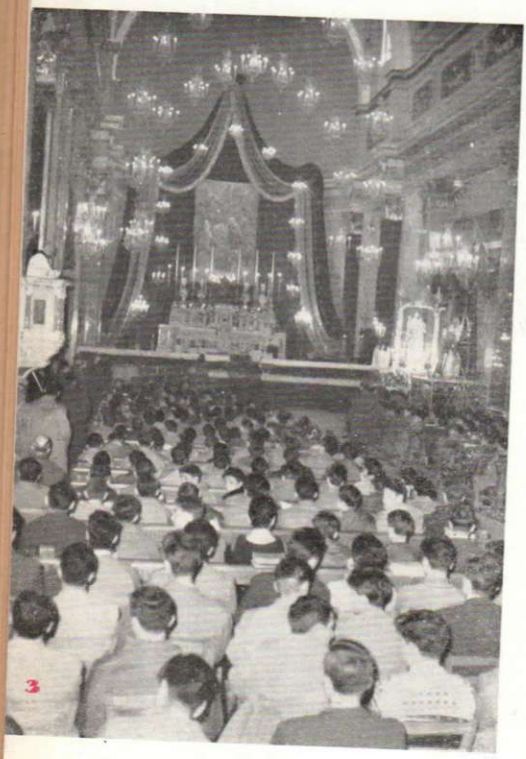
Quanta folla devota ai piedi dell'umile artigiano di Nazareth! Perché? Qui ai suoi piedi, dove tutti sono uguali, perchè tutti sono mossi dalla stessa ansia di pace, gli uomini trovano la speranza nella vita. Qui S. Giuseppe offre a tutti il pane dell'anima, Egli che ha conservato, per l'immolazione suprema, Gesù, il pane vivo disceso dal cielo; qui gli uomini si ritrovano fratelli, perché uniti nel pensiero della morte, presso Colui che é il Patrono della buona morte.

2

Il Tempio di San Giuseppe al Trionfale é diventato, il 19 Marzo, la meta tradizionale di un pio pellegrinaggio, che vede una folla immensa di fedeli susseguirsi, dall'alba alle ultime ore del giorno, dinnanzi alla venerata effigie del Santo. E' una folla anonima e varia, composta di tutte le categorie di persone, dalle più umili alle più nobili, una folla di giovani, che si aprono ora alla vita, e di adulti, già provati dalla sofferenza, o di persone attempate, curve sotto il peso degli anni e con il volto solcato di rughe.

Sono venuti da ogni parte della città, dai borghi e dai paesi vicini, e parecchi anche da paesi lontani (ricordiamo qui un folto gruppo di fedeli di

Vitorchiano nel Viterbese). Entrano nel Tempio, sostano ammirati, contemplando là, in fondo, la pala del Santo che risplende dall'altare inondato di luce ed ornato di fiori, ed attendono il loro turno per sfilare davanti alla statua del Santo. E quando sono giunti ai Suoi piedi, cadono in ginocchio ed effondono il loro cuore in preghiere e suppliche commoventi.



3

Quanti volti rigati di lagrime abbiamo visto, e quante labbra contratte per la commozione!

3

Per Maria a Gesù. Questa frase è vera anche per San Giuseppe, perché



la devozione a Lui porta ad onorare G
re, ad amarlo e a servirlo santamente.

Ai piedi di San Giuseppe, si sono
bambini e giovani per una fervorosa s
loro preghiera per i loro cari, per i f
San Giuseppe meglio disponesse i cuo

A mezzanotte di quello stesso gio
La chiesa era letteralmente gremita d
ta devozione alla sacra Mensa.

Spettacolo commovente! Sono i mi
to opera nel silenzio delle coscienze,
to dei confessionali e che rinnovano su
Pentecoste!

4

Per questa Via Trionfale passava
del mondo, prima di salire al Campid
tà fatale a festeggiare i suoi eroi. Di
lo Pietro per conquistare, per divino

Oggi il trionfo si è rinnovato pie
via, l'immagine sacra di un legnaiuolo



4



e Gesù, a riceverlo degnamente nel cuo-
nte.
ono riuniti, mercoledì 18 marzo, i nostri
i santa Comunione, ed hanno elevato la
fratelli agonizzanti, supplicando perché
uori alla sua prossima festività.
iorno si fu la **Veglia sacra** degli uomini.
di uomini, che si accostarono con tan-

nirazoli della grazia, che lo Spirito San-
, miracoli conosciuti soltanto nel segre-
sulla terra le meraviglie di una novella

4

ano, entrando in Roma, i conquistatori
idoglio. Qui correva il popolo della cit-
ui passò, 19 secoli or sono, l'Aposto-
mandato, la capitale del mondo.
ero e completo. E' passata, per questa
) vissuto tanti secoli or sono, in un pae-



se sperduto della Galilea, nel silenzio più profondo e nella dedizione più completa.

Il popolo di Roma, venuto da ogni parte della città, egli ha innalzato gli osanna del trionfo.

5

« Il giusto fiorirà come palma; crescerà,



come il cedro del Libano, trapiantato nella casa del Signore ».

L'umile artigiano di Nazareth é stato elevato sopra la magnificenza dei Rei, suoi antenati. « Dio lo scelse fra tutti i viventi, lo fece grande perché, per sua intercessione, ci venga concesso ciò che non possiamo ottenere con le nostre deboli forze ».



La nostra preghiera al Santo Padre

Il 14 febbraio, in occasione dell'udienza speciale concessa dal Santo Padre al nostro Superiore Generale e Direttore della Pia Unione, rivolgemmo a Sua Santità la seguente supplica:

Beatissimo Padre,

il Superiore Generale dei Servi della Carità, come Direttore Generale della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, umilia ai piedi della Santità Vostra il volume che raccoglie le annate 1957-1958 della Rivista « La Santa Crociata », organo della Pia Unione stessa per diffondere la divozione a San Giuseppe e l'apostolato per la salvezza degli agonizzanti.

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, in soccorso dei Morenti, fu voluta dal Servo di Dio Don Luigi Guanella, e fu eretta in Associazione il 14 febbraio 1914, con Sede Primaria in Roma, presso la Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale, dal Sommo Pontefice S. Pio X, che si volle iscrivere quale Primo Associato, fra i milioni di fedeli che vi si ascrissero poi.

Essa si propone di recare il soccorso della preghiera ai morenti che ogni giorno e in ogni luogo passano all'eternità, ponendoli sotto la speciale protezione di San Giuseppe, Patrono della Buona Morte.

La Pia Associazione, benedetta da Dio e favorita di privilegi dalla benevolenza dei Romani Pontefici, si è diffusa in modo prodigioso, e attualmente raccoglie parecchi milioni d'Iscritti, aggregati alle centinaia di Filiali erette in tutto il mondo.

Presso la Pia Unione del Transito è eretta pure l'Opera della **« Missa Perennis »** per i Morenti, che impegna settantanove mila Iscritti tra Arcivescovi, Vescovi e Sacerdoti del Clero secolare e regolare, a celebrare una Santa Messa annuale in soccorso dei poveri agonizzanti. Sono così circa 250 Sante Messe che vengono offerte ogni giorno per impetrare il soccorso divino alla moltitudine innumera di agonizzanti del giorno.

— A quest'Opera di esimia carità spirituale aderirono benevolmente anche gli Augusti Pontefici S. Pio X, Benedetto XV, Pio XI e Pio XII di v. m.

Beatissimo Padre,

mi permetto di rivolgere ora umile supplica perchè anche il Nome venerato della Santità Vostra possa essere iscritto, come Primo, tra i nostri Associati, accogliendo Voi paternamente di offrire annualmente il Divin Sacrificio per i figli vostri che entrano in agonia.

Umilmente prostrato ai piedi della Santità Vostra, chiedo inoltre il dono preziosissimo d'una speciale Benedizione Apostolica per tutti i Sacerdoti Iscritti

alla « Missa Perennis », per tutti gli Associati della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, e per quanti, Benefattori e Zelatori, sostengono le opere di culto e di carità annesse al Tempio di San Giuseppe al Trionfale qui in Roma.

Con la fede e la devozione del Servo di Dio Don Luigi Guanella per l'Augusta Persona del Vicario di Cristo, prostrato al bacio del Sacro Piede, mi professo della Santità Vostra

Umilissimo e obbedientissimo Servo
Sac. CARLO DE AMBROGGI

La risposta di S. S. GIOVANNI XXIII°

Dal Vaticano, li 27 febbraio 1959

Rev.mo Signore,

E' stato gradito dall'Augusto Pontefice il devoto omaggio della Rivista della Pia Unione del Transito di San Giuseppe, che si propone di diffondere la divozione a San Giuseppe Patrono dei moribondi e l'apostolato per la salvezza degli agonizzanti, nello spirito del Servo di Dio D. Luigi Guanella, fondatore dei Servi della Carità, dal quale ha avuto l'impulso la Pia Unione.

Il Santo Padre non può che compiacerSi di questa forma così importante di pietà e carità cristiana e volentieri aderisce all'invito della S.V. Rev.ma di dare il Suo nome, a seguito di quelli dei Suoi Predecessori a cominciare da S.Pio X, alla Pia Unione, per la celebrazione di una S.Messa annua per gli agonizzanti.

Sua Santità ringrazia per il devoto omaggio e di cuore imparte a Lei e a tutti gli Associati l'implorata Apostolica Benedizione.

Profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di distinta stima

di V. S. Rev.ma
dev.mo nel Signore
D. Card. Tardini

Rev.mo Signore
Sac. D. CARLO DE AMBROGGI
Superiore Generale dei
Servi della Carità
Direttore Generale della Pia
Unione del Transito di S.Giuseppe
ROMA

Siamo profondamente grati al Santo Padre.

Questo gesto di suprema benevolenza ci conferma nell'amore al Papa e nella devozione alla Sede Apostolica, mentre, a nome degli Associati della Pia Unione, confermiamo il proposito di lavorare, in unione con la Santa Chiesa, in onore di San Giuseppe e per la salvezza delle anime, sopratutto per gli agonizzanti, nello spirito del Servo di Dio D. Luigi Guanella.



La « Casa San Giuseppe » come appare ora dalla Circonvallazione Trionfale: sullo sfondo è visibile la Chiesa.

LA CASA DI SAN GIUSEPPE

Nella trasmissione televisiva del giorno 19 Marzo, si è parlato anche della « CASA DI SAN GIUSEPPE », e furono trasmesse delle visioni d'insieme della nuova costruzione, presentando e commentando gli scopi che questa opera, sorta nel nome di San Giuseppe, si propone.

Sono le stesse visioni d'insieme che qui ripresentiamo, in parte, ai nostri Associati.

Quello che l'anno scorso presentammo come semplice disegno e... desiderio (si confronti la Crociata del marzo 1938), sta ora divenendo realtà.

Come non ringraziare San Giuseppe che, nonostante le nostre deficienze e le tante difficoltà sorte prima, durante e... poi, ha condotto in porto la difficile impresa? Ma a Lui nulla è difficile! A noi tocca ubbidire e lasciarci guidare, con animo docile.

E, con Lui, ringraziamo tanti e tanti Associati, benefattori umili e nascosti, che hanno inviato il loro obolo, accompagnato magari da espressioni di tanta fede e devozione che sovente ci hanno commosso.

I loro volti ci sono nascosti e il loro gesto di carità si confonde con quello di tanti e tanti devoti del Santo, ma non è ignoto a Dio, che legge nel loro cuore umile e pio, e che un giorno renderà il merito del bene compiuto.

Questa Casa è opera loro. Dobbiamo riconoscerlo. Noi non siamo che modesti strumenti delle disposizioni divine.

E merito loro sarà il bene che, da questa Casa, irradierà, nel nome e sotto gli auspici di San Giuseppe.

Sì, perché noi la sognamo come « Un centro di spiritualità e di attività Josephina » che, accanto al Santuario mondiale del Transito e, mediante la Santa Crociata, che si diffonde in decine e decine di migliaia di copie in molte regioni, faccia conoscere nel mondo la bontà e la potenza dell'umile artigiano di Naazreth.

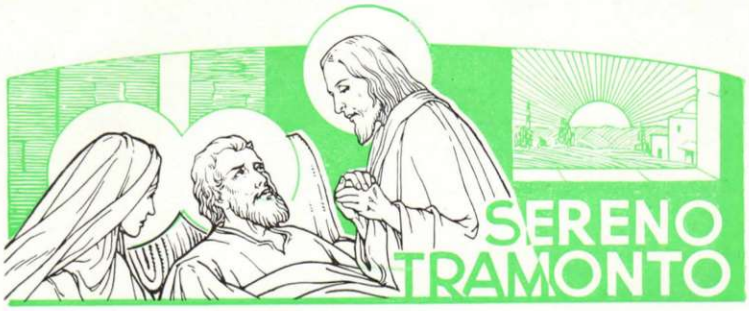
Per il resto, siamo nelle mani della Provvidenza, che dispone e guida.

Cari devoti, a Voi compiere l'opera così bene avviata!

E San Giuseppe ci accompagni.



Casa S. Giuseppe: lato interno, dal campo da gioco dei ragazzi.



Racconto di P. Luigi Buglia S. J.

(*continuazione*)

Tra qualche mese Gesù uscirà dalla quiete di Nazaret e si slancerà come un atleta vigoroso nel vortice dei suoi contradittori, affronterà battaglie senza soste per la gloria del Padre e per la salvezza del mondo fino all'immolazione cruenta, ma questa notte egli vuole che la grande e santa Anima del suo padre putativo non venga affatto turbata da immagini dolorose. Per lui la morte deve essere un sonno tranquillo da cui si risveglierà nel giorno della Risurrezione gloriosa. In quelle ore trascorse nella preghiera e in intimi colloqui con Gesù e Maria il Santo godé una pace che nessuna mente umana potrà mai immaginare.

L'Arte ha tentato di riprodurre questa scena sublime inserendovi la presenza di alcuni Angeli prostrati in atto di profondo rispetto. Questa libertà dell'artista è intonata al Vangelo. Infatti in tutte le vicende della vita infantile di Gesù, a cui è legato il nome di Giuseppe, noi troviamo sempre gli Angeli in relazione col Santo. L'Angelo dell'Annunciazione porta il messaggio divino alla Vergine Maria *sposata a Giuseppe;* lo stesso Angelo poi rivela al Santo il mistero della divina fecondità della sua vergine Sposa, liberandolo dalle ansie in cui si trovava immerso. La notte di Betlem pochi momenti dopo la nascita di Gesù nello squallore d'una stalla, ecco il Messaggero celeste apparire nello splendore della gloria di Dio ad annunziare ai pastori la grande gioia, e subito dopo un esercito di spiriti celesti fa echeggiare nell'aria l'inno più bello udito da orecchie umane.

E' l'Angelo che avverte Giuseppe della rabbia di Erode e gli ordina di salvare il Bambino trafugandolo in Egitto. Di là lo richiama in patria, e sotto Betlem gli dà l'ultimo ordine di trasferirsi a Nazaret.

Intanto tra le preghiere, i dolci colloqui e i canti degli Angeli era trascorsa più della metà della notte: allo improvviso il gallo annunziò l'avvicinarsi dell'alba.

Allora Gesù si levò in piedi: era giunto il momento supremo. La gioia serena che aveva regnato fino allora nella stanza si fece più tenera, e una commozione profonda sembrò impadronirsi dei Cuori delle tre santissime Persone.

— Padre — disse Gesù — è venuta l'ora di separarci ma come non ricordare quanto hai fatto per me? Tu mi hai dato un alloggio sotto il tuo tetto, mi hai fatto da padre, bimbo mi portavi su le tue braccia, mi stringevi al petto, mi nutrivi col tuo lavoro.

Tu mi difendesti dall'ira di Erode. Per te mia Madre visse sicura e felice nella sua immacolata verginità. Tu eri per noi la Provvidenza e l'Autorità del Padre che sta nei cieli, e a te come a Lui era rivolto il nostro sguardo. Con te abbiamo gioìto e sofferto nei lunghi anni che siamo vissuti insieme nella dolce quiete di Nazaret. Ora questa nostra cara intimità dovrà sciogliersi perchè è venuto il tempo della Redenzione d'Israele e io devo trovarmi dove si tratta della gloria del mio Padre celeste. Il mondo mi aspetta per conoscermi, per seguirmi o per mettersi attraverso i miei passi. Ma io devo andare perchè il Regno dei cieli è venuto, e nessun ostacolo potrà impedire o ritardarne lo stabilimento. Tu però, carissimo padre, che fin dall'inizio sei stato con me, rallegrati perchè una grande mercede ti è riservata nel mio Regno. E quale mercede non è dovuta a chi fedelmente ha servito per tanti anni il suo Signore, e dal suo Signore è stato amato e ubbidito come a padre? Va dunque nella sede provvisoria del tuo riposo. Fra tre anni verrò a prenderti e mi rivedrai nello splendore della mia gloria, e allora il tuo gaudio sarà perfetto. —

Il viso di Giuseppe fiorì di gioia a questa ineffabile promessa del Figlio di Dio. — O Gesù, disse, la tua parola mi ricompensa oltremisura di quel poco che ho potuto fare per te e per la tua Madre e mia carissima Sposa. Io muoio contento in mezzo a voi, felice del vostro amore. Quale morte è più beata di questa mia, avendo voi due accanto a me? Va dunque dove ti vuole l'ordine del tuo Padre celeste, compi la tua missione: io ti aspetterò nello Sheol, felice di rivederti quando l'avrai compiuta. E tu, mia carissima Sposa, Maria! non ti rechi dolore ma gaudio la mia dipartita, pensando che fra non molto ci rivedremo nella gloria di Gesù che fu vero figlio tuo, concepito verginalmente per opera dello Spirito Santo. Noi ci siamo amati come si amano gli Angeli, siamo vissuti accanto come due gigli illuminati dalla stessa luce e che dal mutuo riflesso acquistano maggior candore. —

A queste parole la Vergine si chinò un poco verso il suo Sposo morente e prese nella sua la mano di lui: cominciò a parlare, ma poi la commozione fu più forte del suo Cuore, e nelle sue parole c'era come una venatura di pianto.

— Oh, Giuseppe! — disse — Tu sai che dal giorno in cui la volontà di Dio ci unì perchè suo Figlio trovasse un tetto e una famiglia in terra, il nostro pensiero non è stato che uno: amarci in Lui e per Lui. Questo amore divampato sempre più con gli anni nell'intima famigliarità col Figlio dell'Altissimo qui presente, continuerà anche dopo che non avrò più la tua presenza fisica. Tu sarai sempre vivo nella mia mente e nel mio cuore finchè la volontà divina non ci unisca di nuovo nel Regno della sua gloria.... Oh, perdonate se una sposa e una madre piange in questo momento! Il mio cuore sente tutto il sacrificio di un tanto distacco... Ma pure non sarà mai che io pretenda di oppormi al volere di Dio. Questo io accettai consapevole nella mia risposta all'Angelo quando scese ad annunziarmi il Mistero divino, e questo si compia anche in quest'ora che chiude il periodo più quieto della nostra vita comune. Addio, mio carissimo Sposo! Benchè divisi ci ritroveremo nel Cuore di nostro Figlio. —

Appena la Vergine Madre ebbe terminate le sue eroiche parole, scese dall'alto un volo di spiriti angelici che fece riecheggiare l'inno della Natività: — Gloria nell'alto dei cieli a Dio, e in terra pace agli uomini, oggetto della benedizione divina! —

Finito il canto, Giuseppe sentendo l'appello dell'Angelo della morte, guardando Gesù e Maria, pronunziò per l'ultima volta i loro dolcissimi Nomi e spirò come la fiammella che ha esaurito l'ultimo alimento.



GRAZIE RICEVUTE

Stella Rina e sorelle - Bottino Lucia - Grasso Luigina - Fraticelli Luisa - Mastrovito Michelina - Ragazzini Giovanna - Frattini Maria - Fuuaro Teresa - Seppi Viola - Trentin Egidio - Maffei Maria - Politini Francesca Iros - Ravaglioli Valentina - Borassi Aldo - Morace Renata - Sangalli Carolina - Congia Severino - Sansebastiano Amelia - Pasa Francesco - Gravina Maria - Pigni Anna - Chessa Ledda Giovanna - Bruno Vito - Contini Ica - Pace Croce - Pagliara Anna - Pittalis Maria - Perletti Felicita - Bonando Corinna - Amodeo Giuseppina - Villa Giuseppina - De Gasperi Rina - Mazzei Emma - Rozza Morelli Luigia - Schergna Cristina - Goraci Lina - Venanzi Purifica - Acampora Concetta - Bernasconi Rosa - Tierri Rasenti Franca - Ferrari Antonietta - Brandi Giuseppe - Luzzi Felicetta - Vittorelli Emilia - Monti Morsiani Maria - Berva Adele - Siri Amelia - Forti Vitale - Nicastro Ricotta Francesca - Pignata Guerino - Bajo Lucia - Trovesi Giuseppina - Iannello Maria - Zaccariotto Francesca - Sadis Giuseppina - Cafaro Gaetana - Rossetti Vera - Scarzella Emilia - Rivis Graziosa - Micocci Rosa - Micheluccini Rosa - Vinante Dionigia - Veneri Bortolo - Genna Giulia in Bavetta - Bernocchi Rita - Forti Eletta - Campobasso Carlo - Collet Giulia Clementa - Marcelli Antonina in Mancini - Amatuzzo Giuseppina - Di Grazia Antonietta - Camardi Angelina - Suora Carminati Virginia - Bonizzardi Angela - Oliveri Angela - Bertone Margherita Ved. Andrei - Paoli Eva - Consiglio Concettina - Giordano Antonietta - Adler Adele - Rocca Margherita - Pepe Anita Della Morte - Armitano Caterina - Levi Luigi - Tavasci Celestina - Santandrea Silvana - Tarantino Anna - Marinelli Maria Teresa - Cerioni Erminia in Moretti - Righetti Maria - Benassi Teresa - Bertamini Corina - Rossi Serafino - Lorandi Rosina - Oliviero Rosa - Boaron Rina - Remartini Rosa - Vaiatica Roberto - Arsago Annetta - Volta Romilda in Mignoli - Baldisseri Luisa - Bonacina Maria - Caruso Rina - Marinsalta Maria - Pugliese Filomena - Luciani Armida Ved. Scipioni - Clerici Ambrogio - Gagliardo Anna - Iaccorato Carmela in Alamari - Piatti Elena - Porcheddu Maria - Stufano Maria - Ghilardi Amelia - Danese Paola - Stochel Cairoli Luigia - Maricci M. Franca - Lombardi Luigi - Sanfilippo Francesco - Piras Clelia - Bertolotti Lina - Zambelli Tamburini Teresa - Girardi Ezio - Calvo Rosa - Morini Valentina - Maraviglia Ida - Puleo Matilde - Forni Calzoni Giuseppina - Colabianchi Giulia - Quadalti Maria - Saccani Antonietta - Parenti Grazia - Brizigotti Teresa - Inglese Maria - Garzena Rosa - Valtolina Maria - Pacetti M. Grazia - Airenti Ernesto - Soldati Luigia - De Donno Antonio - Nicoli Anna in Parenti - Landini Maria Ved. Bibolini - Zeni Laura - Quarenghi Velia - Caggiari Dessy, Giuseppina, Angela - Giachello Romana Maria - Cabras Daniele - Ciarlo Rina - Pastorino Maria Ved. Ponte - Onorati Carlo Alberto - Suora Maria Alfonsa - Monti Teresa - Napoli Maria - Rossato Lucinda - Gabardi Agnese - Calzà Rosa - Crippa Anna - Brezzi Ricci Alda - Nicoladi Olimpia - Mutti Maria - Montanari Francesco - Pierpaoli Maria Luisa - Guttadauria Maria - Raimondi Nazzarena - Slucca Pia - De Maria Giovannina e Addolorata - Vignoli Caterina - Canoppia Elena - Feola Ersilia - Bruno Caterina - Mageri Giuseppina - Amato Rosa - Bortot Maria - Zuretti Paola - Corradi Fanny - Bertagnolli Guido - Lozzia Adele - Binello Emilia - Trambini Giacomo - Morabito Grazia Muscarà - Mannu Bibiana - Del Bosco Clara - Saccu Gavina - Angelini Caterina - Caprini Rina - Giagnorio Anna Maria - Rosig Enrica - Codebò Amelia -

Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S. C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

LETTINI AGLI ORFANI

Vayr Felicina Ved. Croce Croce e Paola Vary - Pizzi 2 lettini a nome Pier Attilio Virginia a nome proprio - Lavino Palmira a nome proprio - Pozzo Giuseppina a nome defunti Famiglia Pozzo-Florio - Sini Teresa a nome + Salvatore e Carmina - Jhons Giuseppina a nome proprio - Suor Concetta Corbacio a nome Personale Guardaroba Policlinico - Girardelli Natalia in onore di S. Giuseppe e Maria SS.ma - Cremonesi Maria a nome Cremonesi Luigia - La Presa Rina Caruso a nome proprio - Masinsalta Maria a nome + Giovanni e + Costantino - Clerici Ambrogio a nome proprio - Molinari Giuseppe a nome + Corvi Maria - Garrena Rosa a nome proprio - Concetta Viola a nome proprio - Dell'Osso pe e + Eufrosina - Liuzzi Caterina a nome + Giuseppe Filomena a nome + Vito Cataldo Liuzzi - Tommasi Maria a nome + Maria Ved. Tommasi - Soldati Luigia a nome proprio - Olivieri Virginia a nome Donata Anna e Walter - Secchi Marina a nome proprio - Ricci Sabita Ved. Ciucci a nome Ciucci Senofonte e Di Basco Rosina - Regoli Livia 2 lettini a nome + Ida Forzani e + Giuseppe Carmine - Pacitti Maria Grazia a nome propio - Mazzantini Bettina a nome + Agnese - Lega Giuseppina a nome Gino - Landini Maria Ved. Bibolini a nome + Rosa Maria - Verani Elena a nome Verani Alfredo - Annovazzi Carolina a nome proprio - Sorelle Cossavella a nome + Papa Pio XII - Pinci Carmina a nome proprio - Rosalia Russo a nome + Crivello Giuseppina - Panariello Virginia a nome + Antonio Panariello - Brambilla Ferdinando a nome proprio - Jannetta Cristina a nome Famiglia Manna - Gilli Leandro a nome Leandro - Invernizzi Maria a nome Annibale - Tormen Camilla a nome + Adobati Teresa -

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all' Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

APRILE 1959

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Cavazzuti Giuseppe e Degnina 2 lettini ai nomi propri - Palmeri Salvatore a nome Palmeri Agostino - Moretti Teresa a nome + Virgilio Villa - Valenza Giuseppina a nome + Croce e + Calogero Scelfo - Bertotto Vera a nome proprio - Famiglia Mantovani a nome proprio - Viganò Virginia a nome + Viganò Giuseppina - Fasciani Maria Antonia a nome proprio - Longo Eleonora a nome Longo Francesco - Jannelli Giovanni a nome Jannelli Pio - Ansaldo Giov. Battista 2 lettini a nome: 1) proprio, 2) Rum Vittoria - Ragazzini Giovanna a nome + Asti Giuseppe - Valentina Selbmann Filippi 2 lettini a nome: 1) proprio, 2) + Augusta Filippi - Mastrosito Michelina a nome + Desiati Piero - Mosconi Teresa 2 lettini a nome: 1) + Faccini Giovanni e Angela, 2) + Mosconi Santo e Maria - Pene Marisa in Balboni a nome Balboni Gian Paolo Maria - Pene Analia a nome Gian Marco e Germana Pene - Guarnieri Dina a nome Virginio - Revione Francesco a nome Giuseppe - Bettanini Giuseppe a nome Antonietta - Parini Ines Salvini a nome Giulio Cesare - Campagnoli Angela a nome Armando e Amese Campagnoli - Mutti Cristina a nome proprio - Magagnotti Secondilla Armida a nome + Teresa e + Caterina - De Marzi Edmea a nome Giuseppe - Pinzuti Concetta a nome + Balducci Francesco - Cecconi Sorelle a nome + Fedora Cecconi - Casner Maria a nome proprio - Cardone Lena a nome defunti Famiglia Cardone Luca - Donadelli Ersilia a nome proprio - Grasso Luigina a nome Grasso Paola - Rizzini Alessandro a nome proprio - Mioradelli Margherita a nome proprio - De Barbieri Don Francesco a nome M. O. da Lumarzo - Gasperoni Giuseppina a nome Maria Lucia Gasperani - Giordani Maria a nome Tonolli Giulio - Barlloni Lucia a nome Valentino e Lucia Levi.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**

Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500

SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata. Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe. Per esse, posto il grande onore che comportano, l'offerta è di L. 18.000.

La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

E' commovente atto di fiducia nella bonta del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L.100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000 .

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire l'offerta di L. 50. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire la stessa piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

D. EZIO COVA - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Roma 930 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 930

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO 1°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO